

# IL PRINCIPIO DELLA DIVINITÀ ESSENZIALE

## Il senso del sacro

Il senso del sacro è:

- nell'ordine e nella vastità dell'universo da una Mente Cosmica;
- nel riconoscimento dei valori superiori espressi con l'Etica, l'Estetica, l'Amore disinteressato;
- nel riconoscimento della Realtà come causa di ogni cosa.

### ***L'Etica***

Dalla radice greca *ethikos* indica quella coscienza che regola ogni norma di vita.

Il concetto di etica è legato ad un preciso livello di coscienza umana.

Il principio dell'Etica come elemento regolatore dei rapporti individuali e sociali, è superiore alla legge degli uomini, come coscienza interiore nasce sul piano spirituale della divinità intesa come Nous o Mente Superiore.

L'Etica non può essere applicata seguendo imposizioni e dettami esterni se non c'è il rapporto con il Maestro interiore; è la volontà interiore di vivere e costruire il Bene nel rispetto delle Leggi Universali.

La grande Legge Universale che comprende tutte le altre e quella dell'Amore.

Per questo si può dire che l'Etica è l'osservanza e l'applicazione dell'Amore.

### ***L'Amore disinteressato***

L'Amore è un valore molto vasto, si raggiunge gradualmente un sistema di valori la cui fonte è nelle Leggi Universali.

Quanto più un discepolo è sotto l'influenza della legge dell'amore, tanto più facilmente si sintonizza, assorbe i pensieri e registra i desideri di coloro che lo circondano, in modo particolare di quelli cui è legato da vincoli d'affetto e dal rapporto karmico.

Amore significa anche dono e sacrificio del maggiore alle vite minori, affinché possano sorgere alla "resurrezione che è in Cristo".

Sacrificio dell'inferiore al superiore del quarto regno l'umano, al quinto regno; del terzo regno animale al quarto.

### ***La Mente Cosmica***

È caratterizzata da un senso di interezza e di sintesi, talvolta è detta intuizione e costituisce una delle più importanti caratteristiche dell'illuminazione.

L'anima umana non è soltanto in rapporto con la Mente Universale, ma anche con tutte le menti tramite il quale il Divino Proposito ritiene di operare.

La mente dell'uomo scevra di illusioni è in grado di mettersi in contatto direttamente con la Mente divina o Universale e riconoscere il Piano.

### ***Il riconoscimento della Realtà***

Avviene solo quando l'illusione non governa la mente, l'annebbiamento ha perduto il suo potere, le forze di maya non trattengono più.

Discriminazione, distacco, ed indifferenza le hanno eliminate, con la luce focalizzata, che dissolve, irradia, dirige.

## ***L'Estetica***

Dalla radice "aisthetikos" indica la coscienza che ha la facoltà di sentire, di percepire il Bello.

La Bellezza varia nelle differenti aree della vita, vi è bellezza fisica e morale, vi è bellezza di pensiero e di visione.

Vi è bellezza di intuizione e di rivelazione dei misteri, vi è bellezza soggettiva ed oggettiva, la bellezza oggettiva è una condensazione e cristallizzazione di quella soggettiva.

## ***La via dell'azione***

L'azione altruistica ed eroica la dedizione a rendere sacro tutto, con i gesti consacrati al Supremo; anche l'azione di prestare servizio al Piano.

Il sacro nelle relazioni umane sacralizza ogni cosa.

Rendere sacra la materia, trovare il divino in ogni piccola manifestazione del mondo quotidiano.

Questa tendenza può essere chiamata "spiritualizzazione delle forme" perché ogni comprensione di ogni aspetto del nostro vivere è nel profondo, la manifestazione di un principio superiore che ne anima la vita e lo guida verso determinati obiettivi.

È un grande principio di collegamento del superiore e dell'inferiore in un'unità armoniosa, in una spirale di crescente bellezza e di avvicinamento alla perfezione.

Ogni attività per manifestare questo collegamento, dovrà tenere in considerazione le varie parti come aspetti di un tutto, che vanno coordinati e fusi in una sintesi armonica.

Trasformare "tutto in un atto sacro" vuol dire fare di ogni esperienza, di ogni attività occasione di progresso interiore, di superamento dei propri limiti egoistici.

Vuol dire saper andare dietro le apparenze esteriori e materiali e saper vedere i significati profondi e universali che vi sono celati.

## ***Il Sacrificio***

Percepire la visione dei piani superiori sacrificando quella inferiore.

È fondamentale che voi che avete scorto la visione, o scorto un frammento del Piano, la vostra consacrazione all'opera di aiutare al massimo tutti i servitori del mondo, sacrificando tempo e denaro.

Si progredisce tramite il sacrificio e la morte della forma. Questa è sempre riconosciuta come imprigionante, sempre deve essere sacrificata e deve morire, così la vita entro stante possa affrettarsi avanti ed in alto.

Cristo redime la materia sacrificando la vita nella forma, il fisico e restituendolo alla vita nello spirito-unità.

Il sacrificio non deve essere considerato come "un rinunciare" ma piuttosto come un assumere un compito; è dare la vita per gli altri.

Il sacrificio va inteso nel suo aspetto duale di manifestazione dell'aspetto superiore e di nascita dell'aspetto inferiore; è connesso con lo stato di trasmutazione della materia.

Il sacrificio è il completo conformarsi alla volontà di Dio; vi è una crescente identificazione col proposito.

Così i petali del sacrificio del loto egoico assumono il governo della vita del discepolo, quando la conoscenza diventa saggezza e l'amore per il tutto si accresce.

Il sacrificio è associato al dolore, all'angoscia, sofferenza, alla pazienza.

L'anima non richiede sacrificio nel comune senso errato di rinuncia forzata e dura, ma una consacrazione che implica l'eliminazione graduale di tante cose abitudini e attività, che sono nocive e inutili o meno importanti, per far posto e dedicare il nostro tempo a ciò che più vale.

L'etimologia di sacrificio dice tutto: *sacrum facere, rendere sacro, uscire perpendicolarmente, dal mondo profano del desiderio e della paura, per elevarsi nella dimensione perenne e serena del sacro.*

L'iniziato è fatto santo, è messo da parte in vista di uno sviluppo e servizio spirituali.

È separato da ciò che è naturale, materiale, trasmesso ed ostacolante, d'impedimento e da ciò che diminuisce la giusta attività "consacrata" a ciò che è nuovo.

L'intuizione la ragione pura, il proposito amorevole della Mente divina prende posto nel discepolo. Nel modello del sacrificio, nell'universo in cui viviamo, non esistono confini fra essere e l'altro, fra vivere e morire, fra passato e futuro: la mia vita è tutt'uno con la vita delle piante e dei fiori, degli animali, degli esseri umani, delle stelle.

In un universo in cui pulsano cicli immensi di vita e di morte è come se fossi dappertutto contemporaneamente.

Il sacrificio è rinunciare ai propri fini e mettere a disposizione la propria esistenza.

È un atteggiamento rivoluzionario la cui principale caratteristica è di superare l'io, mai di esaltarlo.

Il sacrificio porta ad una singolare posizione di leggerezza e di mobilità, chi si sacrifica non considera nulla come un possesso, rifiuta ogni privilegio, mette in forse ogni possibile comodità e vantaggio.

Inoltre il sacrificio è una manifestazione di volontà, perché richiede risolutezza, una decisione improvvisa su problemi vitali.

L'atteggiamento è pronto, preciso, rapido e pulito.

Non si può parlare di Nuovo Insegnamento perché la verità è una.

Si può dire che ogni decennio scopre un nuovo approccio all'Insegnamento sacro.

Il sacro di solito è associato all'immobilismo del silenzio, come stacco assoluto dalle vicende della vita profana.

Ma il sacro può essere espresso anche con suoni e movimento, con esplosioni di vitalità, con sfolgorio di luci e di colori.

Consacrazione uguale a rendere sacro col cuore.

I Sacramenti servono a rafforzare il legame col Cristo, quasi come se un filo d'oro fosse diretto dal Suo cuore al cuore del servitore, un filo che è impenetrabile e non potrà essere spezzato, che ad ogni amministrazione di qualsiasi altro rito sacro nella successione delle vite diventa più forte, più largo e più luminoso.

***Simboli del sacro: il triangolo, il quadrato, la sfera, la rosa, il loto.***